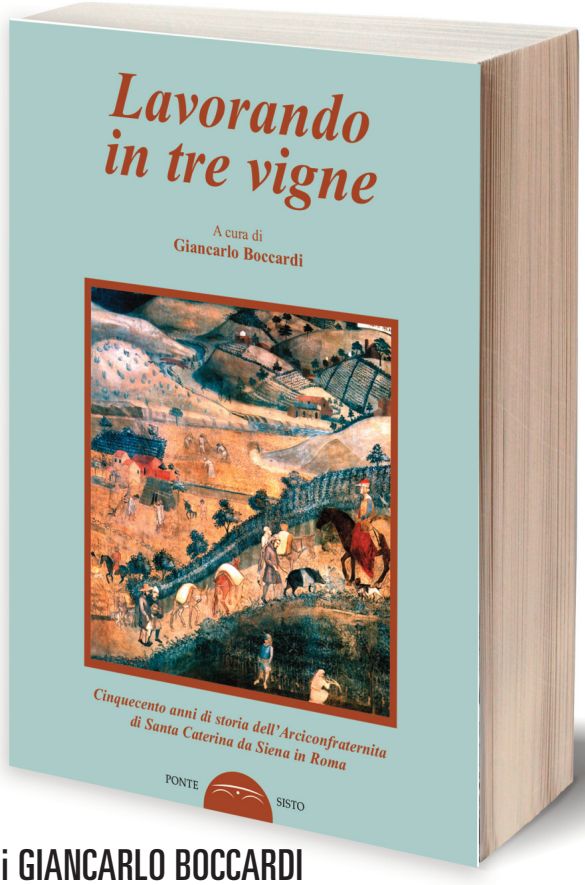
IN LIBRERIA DA MAGGIO 2019
DISPONIBILE DA SUBITO

La seconda edizione aggiornata in occasione del cinquecentenario dell'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma



Fuori collana
Formato: 15x21 - Pagine: 604 - Prezzo: 25 euro - ISBN: 978-88-99290-74-0

PONTE SISTO
Edizioni Ponte Sisto
Via delle Zoccolette, 25 - Roma - 06.6868444 r.a.
info@edizionipontesisto.it - www.edizionipontesisto.it

LAVORANDO IN TRE VIGNE

Cinquecento anni di storia dell'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma

a cura di GIANCARLO BOCCARDI

L'Arciconfraternita di Santa Caterina di Siena in Roma è uno dei tanti fiori la cui nascita e la cui esistenza sono state ispirate dalla vita della Santa senese.
A Luglio del 2019, l' Arciconfraternita festeggerà i suoi 500 di esistenza. Oggi, a un anno da questa importante ricorrenza posso affermare che l'Arciconfraternita è vitale ed è in salute. Ha un bilancio in attivo e in ordine grazie al lavoro di altissima qualità del Primo Assessore Armando Capocci e alla coesione ed unità di intenti del Consiglio. Ciò le consente di dedicare una quota consistente delle proprie risorse alla carità e alla realizzazione di rilevanti investimenti legati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e delle radici culturali. Si è appena concluso il restauro della chiesa, si sta pubblicando la nuova edizione del libro "Lavorando in tre vigne" e, nel corso del 2018, pubblicheremo un libro con l'Università di Urbino sulla nostra storia.
L'Arciconfraternita rappresenta una realtà costituita da poco più di 100 confratelli e consorelle. Stiamo, inoltre, vivendo un importante fase di passaggio. Per ragioni del tutto naturali, legate allo scorrere del tempo, persone rilevanti per la nostra comunità (fra cui l'autore di questo libro, Giancarlo Boccardi e il precedente Governatore, Paolo Vannoni) hanno diminuito la loro presenza e il loro impegno, che per noi fino ad adesso è risultato tanto prezioso. Questa situazione ci spinge ad affrontare una fase di ulteriore crescita che richiede la nostra capacità di aprirci ancora di più all'esterno e di fare crescere e prosperare la nostra realtà, traendo ispirazione dall'esempio della vita della nostra Patrona e riflettendo su quanto di importante hanno fatto i Confratelli che ci hanno preceduto.
Ambedue le linee di pensiero ci riportano alla rilevanza del concetto di comunità. Caterina è stata un potente fattore di coesione e di lievito nell'ambito sua comunità. Lo vediamo dalle sue lettere, indirizzate a re vescovi, ma anche ad una prostituta, che Caterina tratta con affetto chiamandola figlia mia. La forza di Caterina la possiamo anche attribuire alla passione di una donna, profondamente immersa nella realtà della propria comunità.
I Confratelli che ci hanno preceduto hanno avuto il grande merito di fare vivere secolo il pio sodalizio, riuscendo a rafforzare gli elementi di unione rispetto ai tanti aspetti che conducono alla divisione e alla disgregazione,
Il nostro vero tesoro è costituito dalle Consorelle e dai Confratelli che, con la loro presenza e la loro azione, ci permettono di continuare ad esistere come una realtà importante e vitale. Dobbiamo lavorare su questo tesoro, imparare a riconoscerci l'un l'altro come sorelle e fratelli che condividono sentire e obiettivi comuni, facendo in modo che ciascuna Consorella ed ogni Confratello si riconosca come una risorsa per gli altri e consideri gli altri come una risorsa per se.
Questo ci permette di fondare il nostro partecipare alla vita dell'Arciconfraternita su un sentire comune sul piacere di stare insieme e sulla gioia che ci diamo l'un altro.
Il rafforzamento del nostro senso di comunità è anche la base su cui possiamo fondare la nostra apertura verso il modo.
Il riconoscerci l'uno nell'altro, ci permette, infatti, di uscire da noi stessi, mitigando la paura che ciascuno di noi ha verso l'esterno, rafforzando la nostra capacità di sentire e di sperimentare in prima persone due virtù evangeliche essenziali la carità e la compassione che devono guidare la nostra vita personale e la nostra esperienza comunitaria.
Cercheremo quindi di rafforzare il nostro senso comunitario, organizzando eventi ed attività in cui ciascun Confratello possa essere protagonista in prima persona e che per riuscire abbiano bisogno della cooperazione della di tutta Comunità.
Un buon esempio di quanto vogliamo fare è rappresentato dalla formazione del coro dell'Arciconfraternita e dal pranzo delle stagioni.
Queste attività ci hanno già permesso di attrarre persone nuove che hanno iniziato a partecipare alla nostra vita comunitaria, donandoci il loro impegno e il loro entusiasmo.
Le energie che riusciremo a mettere in moto ci consentiranno di progettare e realizzare altre attività ed altre occasioni d'incontro.

Piero Falorsi, Governatore

PONTE SISTO